



Prefettura di Roma
Area V bis

Protezione civile, Difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico

Informativa preliminare alla popolazione
sulla predisposizione del Piano di Emergenza Esterna
per industrie a rischio di incidente rilevante

ai sensi del Decreto del Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare del 29.09.2016, n. 200

*“Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione
sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10,
del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105”*

LIQUIGAS S.p.A.
Via Della Zoologia n.17
Santa Palomba - Pomezia
Roma

SOMMARIO

PREMESSA	
1. SCOPO DELL'INFORMATIVA.....	
1.1. Informazione alla Popolazione	
2. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE	
2.1. Attività svolta nello Stabilimento	
3. NATURA DEI RISCHI	
3.1. Tipo di effetti per la Popolazione e per l'Ambiente	
4. AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DELL'INCIDENTE	
5. AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE	
6. FASI E CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE	
7. AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE	
7.1. Schema diramazione preallarme e allarme.....	
8. MISURE E COMPORTAMENTI IN CASO DI INCIDENTE	

PREMESSA

La Prefettura di Roma, nell'ambito delle attività di redazione del Piano di Emergenza Esterna dello Stabilimento LIQUIGAS S.p.A., sito in Pomezia, via della Zoologia n.17, ha avviato, d'intesa con il Comune di Pomezia, la procedura di informazione della popolazione prevista dall'art. 21, comma 10 del D.Lgs. 105/2015, nonché dal D.M. 29 settembre 2016, n. 200.

1. SCOPO DELL'INFORMATIVA

La presente informativa viene redatta ai sensi del D. Lgs. 26 giugno 2015, n. 105, in conformità al decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 29 settembre 2016, n. 200 "Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105", a supporto della procedura di consultazione della popolazione.

La procedura di consultazione della popolazione è a cura del Prefetto, d'intesa con il Comune di Pomezia, prima dell'adozione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) relativo a stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante ovvero prima della revisione e aggiornamento dello stesso.

Il Piano di emergenza esterna (PEE), che il D.Lgs. 105/2015 pone in capo al Prefetto d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, è il documento nel quale sono contemplate le azioni e gli interventi da effettuare all'esterno dello stabilimento per ridurre i danni ed informare la popolazione.

Con il presente documento si intende rendere preliminarmente disponibili alla popolazione che risiede nelle vicinanze dello stabilimento LIQUIGAS S.p.A., le notizie relative all'attività svolta nello stabilimento che consiste in ricevimento, stoccaggio, imbottigliamento e spedizione di G.P.L. (Gas di Petrolio Liquefatti) sia in forma sfusa che in bidoni (bombole).

Con il termine GPL si intendono miscele di idrocarburi facilmente liquefattibili a moderate pressioni; in particolare, il prodotto movimentato consiste in larga parte in "propano commerciale" ed in minor misura in miscele più pesanti a loro volta composte da butano e propano).

Piu' precisamente nel presente documento si forniscono le informazioni con riferimento a:

- descrizione e caratteristiche dell'area interessata dalla pianificazione;
- natura dei rischi;
- azioni possibili o previste per la mitigazione e la riduzione degli effetti e delle conseguenze di un incidente;
- autorità pubbliche coinvolte;
- fasi e relativo cronoprogramma della pianificazione;
- azioni previste dal piano di emergenza esterna concernenti il sistema degli allarmi in emergenza e le relative misure di autoprotezione da adottare.

Il termine di pubblicazione della presente informativa è fissato in 30 giorni al fine di consentire la massima conoscibilità e partecipazione agli aventi diritto.

Durante tale periodo la popolazione può presentare

- alla Prefettura (all'indirizzo protocollo.prefrm@pec.interno.it)
- al Comune di Pomezia (all'indirizzo protocollo@pec.comune.pomezia.rm.it)
polizia.locale@pec.comune.pomezia.rm.it)

osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto forma oggetto della consultazione, delle quali si tiene conto ai fini della consultazione stessa, anche mediante strumenti di comunicazione elettronica e telematica.

Con riferimento alle vigenti linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile, il Comune di Pomezia si impegna ad informare puntualmente della stesura del presente documento e dell'avvio della campagna informativa, i cittadini residenti nella zona di attenzione, ovvero la popolazione, individuata dal presente Piano di Emergenza Esterna, intesa quale "zona direttamente interessata dalle azioni previste dal piano, comprese le aree non a rischio interdette alla circolazione al solo fine di agevolare i mezzi e le operazioni di soccorso, così delimitata da cancelli/posti di blocco".

Le informazioni relative alla viabilità sono indicate all'interno del paragrafo 2.

1.1 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

In linea generale il rischio connesso con la presenza di attività chimico-industriali è rappresentato dalla possibile fuoriuscita di sostanze tossiche e nocive dagli impianti.

All'interno di un'azienda non si può escludere infatti che si possa verificare un rilascio di energia (incendi, esplosioni) e di materia (nube e rilascio tossico in aria, di contaminazione delle acque, di contaminazione del suolo) che può essere di pericolo per la salute o per l'ambiente.

In tal caso la popolazione interessata dall'evento emergenziale è immediatamente informata sui fatti e sul comportamento da adottare, nonché su eventuali provvedimenti di protezione che si rendessero necessari.

In particolare, la sala operativa della Polizia Locale - Protezione Civile - 06 9100586 h.7.20 - 20.42 del Comune di Pomezia, è il punto di contatto per le informazioni alla popolazione in emergenza.

Entro i confini dell'area di danno non risultano cittadini residenti.

Nel raggio di 1 Km dal deposito sono stati censiti n. 1302 cittadini, e nr. 8 pazienti diversamente abili, così come comunicato dalla competente ASL Roma 6.

In considerazione degli eventi specifici previsti dalla pianificazione del deposito LIQUIGAS S.p.A. l'indicazione prudenziale di comportamento è: "RIFUGIO AL CHIUSO", misura di autotutela prevista in caso di incidente rilevante allo stabilimento.

Le situazioni di emergenza interne allo stabilimento sono segnalate mediante sirena:

Il PEE è attivato a seguito di segnalazione del Gestore o il Responsabile del Deposito o suo sostituto mediante sirena dedicata. La sirena dedicata all'attivazione del PEE è una sirena trifase con suono alternato, in particolare 05 sec. attivo e 02 sec. di pausa (durata totale 60 sec.).

Evento	Azione gestore	(per i dipendenti in loco vedi PEI)
Incidente	Allertamento	tre suoni discontinui intervallati con pause
	Cessato allarme	un suono continuo

2. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE (art. 3, comma 3, lett. A, D.M. 200/2016)

Lo Stabilimento Liquigas S.p.A. è sito nel territorio di Pomezia, in via della Zoologia n. 17. ed è costruito su un'area di forma rettangolare della superficie complessiva di 27000 m².

Coordinate piane in Gauss-Boaga (riferite all'ingresso del Deposito)

Coordinate del sito:

WGS 84: gradi, minuti, secondi Lat: 41°41'59.66" N; Long: 12°34'10.72" E - Gradi decimali:

Lat: 41.699906° N; Long: 12.569645° E

Piane UTM ED50: 297844.37 m est - 4619501.862 m nord

Fuso: 33T

Piane Gauss/Boaga Roma 40 2317779.37 m est 4619325.871 m nord

Fuso: E

Nelle immediate vicinanze del deposito è presente il Deposito ENI S.p.A., attività soggetta al D.Lgs. 105/2015.

Nell'area sono inoltre presenti:

Attività industriali/Produttive		
Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Deposito carburanti ENI	130	O
Stabilimento Procter & Gamble	900	S
Stabilimento Chimec Spa	1.500	E
Deposito legnami	200	E
Ital travi	130	E
Ripetitore RAI	800	E
Ansaldo trasporti	400	N
Terminal container FS	200	E
Salumificio Fiorucci	800	S
Deposito PAM	900	E

Trasporti		
Denominazione	Distanza in metri	Direzione
S.P. 101A	1.100	N
S.P. Ardeatina	1.400	E
S.P. via della Chimica	1	S
S.P. via della Zoologia	1	O

Rete ferroviaria		
Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazione ferroviaria S. Palomba	800	N
Stazione ferroviaria Pomezia	1.100	N
Linea Roma-Nettuno	500	O

RISCHIO CERAUNICO

La frequenza media delle fulminazioni risulta pari a 2.57 fulminazioni/anno.

Gli impianti elettrici, di protezione catodica, di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, sono realizzati secondo le norme vigenti.

Anche le apparecchiature elettriche installate nelle aree pericolose sono conformi alle norme di progettazione (C.E.I. 64-2).

Gli impianti di messa a terra e di protezione contro le scariche atmosferiche sono verificati ogni due anni a cura di organismo abilitato come previsto dal DPR n° 462/01.

Se un temporale si dovesse manifestare durante la normale attività è prevista la messa in sicurezza dell'impianto che consiste nel comandare la chiusura delle valvole pneumatiche sulle linee GPL e l'apertura dell'alimentazione elettrica alle macchine di movimentazione.

Durante le ore silenti gli impianti sono in sicurezza in quanto le linee sono intercettate.

RISCHIO NATECH

ALLUVIONI

L'area dello stabilimento non risulta soggetta ad eventi alluvionali tali da causare incidenti rilevanti o da esser d'ostacolo per la normale attività.

I serbatoi fissi per il GPL, tumulati, sono ancorati alle selle, pertanto, si ritiene improbabile il loro disarcionamento anche in caso di improbabile evento alluvionale catastrofico.

In caso dovesse comunque manifestarsi un'alluvione durante il normale esercizio, è prevista la messa in sicurezza degli impianti (comandando l'arresto delle macchine e la chiusura delle valvole pneumatiche).

Dovesse verificarsi un'alluvione durante le ore silenti l'impianto sarebbe in sicurezza in quanto, al termine dell'orario lavorativo, è prevista la chiusura delle valvole e l'apertura dell'alimentazione elettrica alle macchine di movimentazione.

Rischio sismico

Il Comune di Pomezia è classificato nella Zona 2B di sismicità, in base all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone" e alla Delibera di Giunta Regionale n° 387 del 22 Maggio 2009 "Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio" in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3519 del 28 Aprile 2006 e della DGR Lazio 766/03.

Viabilità'

I Cancelli Viabilità Soccorsi sono cancelli di supporto alla viabilità dei soccorsi, da attivare quindi per facilitare l'arrivo dei soccorsi presso l'area interessata dall'evento

CANCELLI	OBIETTIVO
CANCELLO I principale - su via Ardeatina - Rotatoria via Ardeatina-SP101a	Viabilità Soccorsi cancello di supporto alla viabilità dei soccorsi
CANCELLO II principale - su SP101a - Rotatoria via Ardeatina-SP101a	Viabilità Soccorsi cancello di supporto alla Viabilità dei Soccorsi
CANCELLO III principale - su SP101a - Incrocio via Cesare Fiorucci - SP101a	Viabilità Soccorsi cancello di supporto alla Viabilità dei Soccorsi
CANCELLO IV principale - su SP101a - Incrocio via delle Monachelle - SP101a	Viabilità Soccorsi cancello di supporto alla Viabilità dei Soccorsi
CANCELLO V principale - su SP101a	Viabilità Soccorsi cancello di supporto alla Viabilità dei Soccorsi

- Incrocio SP95b - SP101a	
CANCELLO VI principale - su SP95b - Incrocio SP95b - SP101a	Viabilità Soccorsi cancello di supporto alla Viabilità dei Soccorsi
CANCELLO VII principale - su via delle Monachelle - Incrocio via delle Monachelle - SP95b	Viabilità Soccorsi cancello di supporto alla Viabilità dei Soccorsi
CANCELLO VIII principale - via Campobello - Incrocio via della Maggiona – via Campobello	Viabilità Soccorsi cancello di supporto alla Viabilità dei Soccorsi
CANCELLO IX principale - su via della Maggiona - Incrocio via della Maggiona – via Federico Fellini	Viabilità Soccorsi cancello di supporto alla Viabilità dei Soccorsi
CANCELLO X principale - su via Federico Fellini e via Cincinnato - rotatoria via della Maggiona – via Federico Fellini	Viabilità Soccorsi cancello di supporto alla Viabilità dei Soccorsi
CANCELLO XI principale - su SP93b - Incrocio SP93b via di Valle Caia – SP95b	Viabilità Soccorsi cancello di supporto alla Viabilità dei Soccorsi

<p>CANCELLO XII principale</p> <p>-</p> <p>su SP93b via di Valle Caia</p> <p>-</p> <p>Incrocio via Cancelliera – SP93b via di Valle Caia – via Ardeatina</p>	<p>Viabilità Soccorsi</p> <p>cancello di supporto alla Viabilità dei Soccorsi</p>
<p>CANCELLO XIII principale</p> <p>-</p> <p>su via Ardeatina</p> <p>-</p> <p>Incrocio via della ecologia – via Ardeatina</p>	<p>Viabilità Soccorsi</p> <p>cancello di supporto alla Viabilità dei Soccorsi</p>
<p>CANCELLO XIV principale</p> <p>-</p> <p>incrocio Via della Siderurgia - via Torremaggiore</p>	<p>Zona Bianca</p> <p>cancello restrizione Zona Bianca</p>
<p>CANCELLO XV principale</p> <p>-</p> <p>incrocio Via della Chimica- via della Siderurgia</p>	<p>Zona Bianca</p> <p>cancello restrizione Zona Bianca</p>
<p>CANCELLO XV principale</p> <p>-</p> <p>incrocio Via Cesare Fiorucci- via Torremaggiore</p>	<p>Zona Bianca</p> <p>cancello restrizione Zona Bianca</p>

2.1 Attività svolta nello stabilimento

L'attività svolta nello stabilimento consiste in ricevimento, stoccaggio, imbottigliamento e spedizione di G.P.L. (Gas di Petrolio Liquefatti) sia in forma sfusa che in bidoni (bombole). Con il termine GPL si intendono miscele di idrocarburi facilmente liquefatti a moderate pressioni; in particolare, il prodotto movimentato consiste in larga parte in "propano commerciale" ed in minor misura in miscele più pesanti a loro volta composte da butano e propano.

In dettaglio, l'attività consiste in:

- rifornimento a mezzo autobotti dei serbatoi fissi cilindrici, ad asse orizzontale tumulati;
- stoccaggio di GPL nei serbatoi fissi tumulati;
- imbottigliamento di bombole di varia pezzatura;
- piccola manutenzione e verniciatura dei bidoni;
- carico di autobotti di proprietà, spedizione e consegna presso il cliente finale;
- stoccaggio e spedizione di bombole piene.

3. NATURA DEI RISCHI

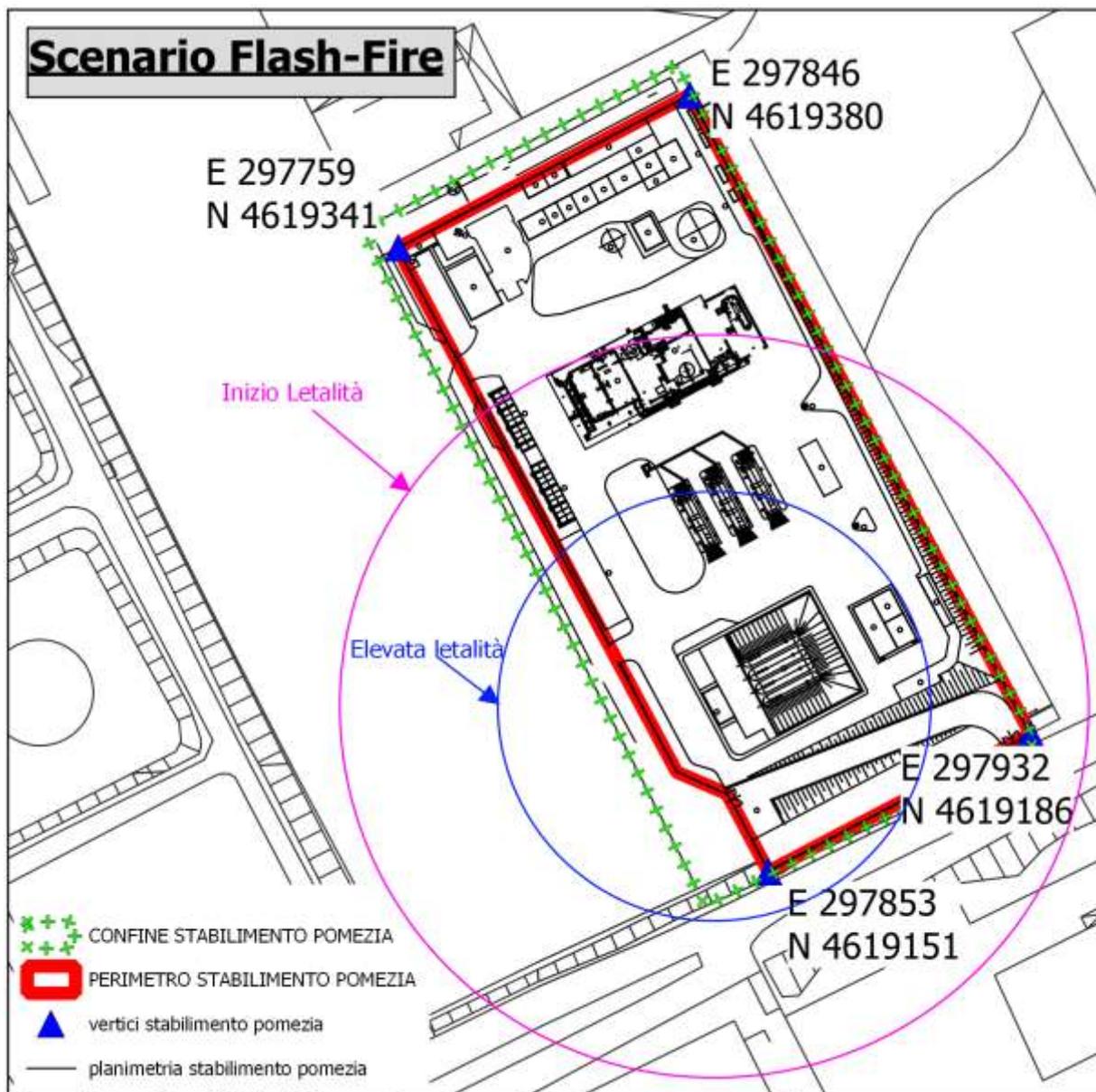
(art. 3, comma 3, lett. B, D.M. 200/2016)

Il Deposito, classificato di “Soglia Superiore” ai sensi del D.lgs. 105/2015, è soggetto a Notifica di cui all’art. 13 e alla presentazione del Rapporto di Sicurezza ai sensi dell’art. 15 del citato decreto legislativo, per effetto del superamento dei limiti di soglia delle categorie di sostanze riportate nell’allegato I del D.lgs. 105/2015.

Flash-fire

ZONA DI DANNO				Elementi sensibili
Zona sicuro impatto	I	Elevata letalità	* 42 m dal perimetro dello stabilimento; 28 m dal confine di proprietà	Non presenti
	II	Inizio letalità	* 79 m dal perimetro dello stabilimento; 67 m dal confine di proprietà	Non presenti
	III	Lesioni irreversibili	Effetto fisico non pertinente il flash-fire	Non presenti
	IV	Lesioni reversibili Soglia di attenzione	Effetto fisico non pertinente il flash-fire	Non presenti

Scenario Flash-Fire



jet-fire

ZONA DI DANNO				Elementi sensibili
Zona sicuro impatto	I	Elevata letalità	17 m dal perimetro dello stabilimento; 3 m dal confine di proprietà	Non presenti
	II	Inizio letalità	25 m dal perimetro dello stabilimento; 11 m dal confine di proprietà	Non presenti
	III	Lesioni irreversibili	31 m dal perimetro dello stabilimento; 17 m dal confine di proprietà	Non presenti
	IV	Lesioni reversibili Soglia di attenzione	43 m dal perimetro dello stabilimento; 29 m dal confine di proprietà	Non presenti

Scenario Jet-Fire



Il gestore ha individuato i seguenti scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento.

N.	Evento	Frequenza occ/anno
1	STv1 - Rottura di braccio del vapore (JET FIRE)	f = 2.1 10 ⁻⁵
2	STv1 - Rottura di braccio del vapore (FLASH FIRE)	f = 2.1 10 ⁻⁵
3	Stv2 - Fessurazione di braccio del liquido (JET FIRE)	f = 2.1 10 ⁻⁴
4	Stv2 - Fessurazione di braccio del liquido (FLASH FIRE)	f = 2.1 10 ⁻⁴
5	Sm1 - Rottura di pompa (JET FIRE)	f = 9.4 10 ⁻⁵
6	Sm1 - Rottura di pompa GPL (FLASH FIRE)	f = 9.4 10 ⁻⁵
7	Sm2 - Rottura d'un compressore (JET FIRE)	f = 6.5 10 ⁻⁴
8	Sm2 - Rottura d'un compressore (FLASH FIRE)	f = 6.5 10 ⁻⁴
9	SL1 - Rottura di linea del liquido (JET FIRE)	f = 1.2 10 ⁻⁵
10	SL1 - Rottura di linea del liquido (FLASH FIRE)	f = 1.2 10 ⁻⁵
11	SL2 - Rottura di linea del vapore (JET FIRE)	f = 8.7 10 ⁻⁶
12	SL2 - Rottura di linea del vapore (FLASH FIRE)	f = 8.7 10 ⁻⁶
13	SL3 - Fessurazione di linea del liquido (JET FIRE)	f = 2.3 10 ⁻⁴
14	SL3 - Fessurazione di linea del liquido (FLASH FIRE)	f = 2.3 10 ⁻⁴
15	Si2 - Rottura del giunto d'alimentazione della giostra (JET FIRE)	f = 5.1 10 ⁻⁶
16	Si2 - Rottura del giunto d'alimentazione della giostra (FLASH FIRE)	f = 5.1 10 ⁻⁶
17	SS1 - Rottura di serbatoio in fase vapore (JET FIRE)	f = 1 10 ⁻⁵
18	SS1 - Rottura di serbatoio in fase vapore (FLASH FIRE)	f = 1 10 ⁻⁵

JET FIRE: Un efflusso di GPL liquido in pressione da un sistema di contenimento assume generalmente la forma di uno spruzzo (spray) di goccioline miste a vapore. L'incendio dello spray innescato si definisce incendio a torcia (o jet-fire).

FLASH FIRE: Se il GPL è rilasciato dal suo sistema di contenimento sotto forma di liquido, una sua frazione evapora istantaneamente (flash). Se la porzione di nube in concentrazioni d'infiammabilità viene in contatto con una fonte d'accensione, si incendia (flash-fire).

Il Deposito è, in base ai criteri stabiliti dal DM 09.05.2001, compatibile col territorio circostante.

3.1 TIPO DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

In riferimento a tutti gli scenari riportati nel capitolo precedente, gli effetti potenziali sulla salute umana sono riconducibili a ustioni, mentre non si hanno effetti potenziali sull'ambiente.

4) AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DELL'INCIDENTE (art. 3, comma 3, lett. c, D.M. 200/2016)

Il deposito LIQUIGAS S.p.A., oltre ad essere assoggettato ai controlli periodici dei Vigili del Fuoco ovvero all'obbligo ad assolvere agli adempimenti di prevenzione incendi ai sensi degli artt. 3 e 4 del DPR 151/2011 e del decreto del Ministro dell'Interno 7 agosto 2012, è soggetto anche all'applicazione del D.lgs. 105/2015 in qualità di stabilimento di soglia superiore.

Ai sensi della normativa vigente, il deposito dispone di un Piano di Emergenza Interno (PEI) per gli scenari incidentali credibili che potrebbero manifestarsi.

Il Piano di Emergenza Interno è attuato da una squadra di intervento costituita da personale in turno abilitato con appositi corsi di formazione previsti dalle normative e addestrato alla gestione dell'emergenza.

L'immediata attuazione del Piano di Emergenza Interno, da parte del personale addestrato, è una misura volta a impedire che incidenti anche piccoli e di esclusiva rilevanza interna possano evolvere in situazioni che compromettono la sicurezza esterna.

Lo stabilimento dispone di mezzi mobili, attrezzature e impianti antincendio e di strutture opportune atte a contrastare al massimo la dispersione di sostanze in caso di incidente.

Al fine di ridurre la probabilità di un evento incidentale tra quelli riportati al capitolo 3 o comunque di minimizzare le sue conseguenze sono adottati i seguenti provvedimenti dal punto di vista impiantistico e gestionali:

Misure adottate per prevenire l'eventuale evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

- Bracci metallici di carico/scarico GPL, dotati di dispositivi antistrappo tipo MIB, sulla fase liquida e sulla fase gas al punto di travaso autobotti. Tali dispositivi antistrappo intercettano i rilasci in caso di movimento del mezzo durante i travasi;
- Pressostati di blocco pompe;
- Valvole di sicurezza sui serbatoi, sui tratti intercettabili di tubazioni di fase liquida e sulle mandate dei compressori GPL allo scopo di evitare pressioni interne pericolose;
- Dispositivi controllo livello serbatoi con annesso sistema di allarme ottico/acustico in campo e blocco riempimento dei serbatoi al raggiungimento delle soglie prefissate;
- Pressostati di blocco per alta pressione in mandata, bassa pressione in aspirazione e bassa pressione dell'olio;
- Tumulazione dei serbatoi;
- Tubazioni di ricircolo;
- Dispositivi controllo pressione dei serbatoi;
- Dispositivi per controllo ed eventuale arresto dei compressori GPL in caso di alta pressione.

Sistemi organizzativi e gestionali:

- Manuale operativo di stabilimento;
- Piano Emergenza Interna;
- Adozione di un Sistema di Gestione Integrato (Salute, Sicurezza, Ambiente ed Energia).

Misure adottate per mitigare l'eventuale evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:

- Rete di rivelatori d'atmosfera infiammabile nei punti pericolosi. Tali rivelatori attivano: l'allarme ottico/acustico, la chiusura delle valvole pneumatiche di blocco, l'arresto delle apparecchiature di movimentazione, il distacco dell'alimentazione elettrica alle utenze non essenziali.
- Rete di rivelatori d'incendio nei punti pericolosi. Tali rivelatori comandano: l'allarme ottico/acustico, la chiusura delle valvole pneumatiche di blocco, l'arresto delle macchine di movimentazione, il distacco dell'alimentazione elettrica alle utenze non essenziali e l'attivazione degli impianti fissi d'irrorazione ad acqua nebulizzata.
- Sistema d'intercettazione costituito da valvole pneumatiche di blocco installate sulle linee GPL in fase liquida e vapore al travaso, sulle linee di movimentazione della fase liquida e della fase vapore in corrispondenza dei serbatoi di stoccaggio ed all'imbottigliamento. La chiusura automatica delle valvole pneumatiche di blocco è attuata, oltre che su comando dei rivelatori di gas e di incendio, anche tramite i pulsanti d'emergenza installati presso punti strategici del deposito e, comunque, in caso di mancanza d'aria compressa;
- Valvole d'eccesso di flusso installate sulle linee di fase liquida al travaso e sulle autobotti;
- Dispositivo di messa a terra dei mezzi in travaso in grado di effettuare l'arresto delle operazioni di carico in caso di inadeguato collegamento alla rete di terra del mezzo mobile;
- Rete di pulsanti d'emergenza installati nei punti strategici del deposito. L'azionamento di un pulsante d'emergenza comanda: l'allarme ottico/acustico ed il distacco dell'alimentazione alle utenze elettriche non essenziali, il blocco delle valvole pneumatiche, l'arresto delle macchine di movimentazione, la messa in funzione dell'impianto antincendio;
- Impianto antincendio. La messa in funzione dell'impianto antincendio può essere attivata da abbassamento della pressione nell'anello idrico (ad es. causa apertura idrante), dall'azionamento di un pulsante di emergenza oppure, in automatico, dall'impianto di rivelazione incendi. L'attivazione dell'impianto antincendio permette di irrorare tutti i punti pericolosi; gli operatori della squadra di primo intervento, in base al tipo di emergenza in atto, decideranno di convogliare o meno il flusso d'acqua solo sui punti sede di evento incidentale o da proteggere da surriscaldamenti;
- Dispositivo di connessione impianto aria dello stabilimento all'impianto aria del mezzo in travaso in grado di comandare la chiusura della valvola pneumatica del mezzo contemporaneamente alla chiusura delle valvole pneumatiche su linee GPL lato impianto in caso di attivazione della procedura d'emergenza anche da parte dei sistemi di rivelazione;
- Valvole di non ritorno installate sulle linee di fase liquida al travaso, sulla mandata di ogni pompa GPL e sulle linee di immissione acqua nei serbatoi;
- Impianto d'immissione di acqua nei serbatoi per spiazzare il GPL dal fondo in caso di perdite dalla parte bassa dei serbatoi stessi;
- Impianto predisposto per dislocare il prodotto da eventuale serbatoio danneggiato ad altri serbatoi o ad autobotti.

5. AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE (art. 3, comma 3, lett. d, D.M. 200/2016)

- Prefetto
- Vigili del Fuoco
- Comune di Pomezia
- Forze di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Locale)
- Città Metropolitana di Roma Capitale
- ASL Roma 6
- ARES 118
- ARPA Lazio
- Regione Lazio
- Volontariato di protezione civile

6) FASI E CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE (art. 3, comma 3, lett. e, D.M. 200/2016)

Dalla pubblicazione della presente nota informativa sul sito Internet del Comune di Pomezia (<https://www.comune.pomezia.rm.it>) nella sezione "Albo pretorio on line" e nell'apposita pagina dedicata "Protezione Civile"

nonché sul sito istituzionale della Prefettura di Roma, tramite il percorso:

http://www.prefettura.it/roma/contenuti/Pianificazioni_di_emergenza-22256.htm

decorre un periodo di 30 giorni, durante i quali la popolazione potrà produrre al Prefetto, osservazioni, proposte o richieste relative a quanto forma oggetto della consultazione.

7) AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE (art. 3, comma 3, lett. f, D.M. 200/2016)

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, le operazioni di soccorso dei VVF e/o del 118 (in caso di necessità di intervento sanitario), fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, e può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo Deposito.

Le misure del piano previste in fase di allarme mirano a permettere la gestione dello scenario incidentale in tutti i suoi aspetti.

In questa fase, si ha l'intervento/attivazione di tutti i soggetti individuati nel PEE.

Il suono delle sirene esterne è udibile sino a un raggio 2.500 mt in campo aperto.

Il PEE è attivato secondo lo schema di diramazione riportato di seguito al paragrafo 7.1 ma nell'immediato parte la segnalazione, da parte del gestore o da chi a ciò preposto, con allarme proveniente dallo Stabilimento, tramite il suono di sirena che indica contemporaneamente ai

soccorritori e alla popolazione eventualmente presente il verificarsi di un incidente (attivazione del pei, piano di emergenza interno).

ZONA DI DANNO (Flash-fire e Jet Fire)				MISURE DI AUTOTUTELA
Zona sicuro impatto	I	Elevata letalità	Vedere tabelle precedenti	- chiudere porte e finestre; - non uscire di casa; - non rifugiarsi in scantinati; - non avvicinarsi alla zona dell'incidente.
	II	Inizio letalità	Vedere tabelle precedenti	- chiudere porte e finestre; - non uscire di casa; - non rifugiarsi in scantinati; - non avvicinarsi alla zona dell'incidente
	III	Lesioni irreversibili	Vedere tabelle precedenti	- chiudere porte e finestre; - non uscire di casa; - non rifugiarsi in scantinati; - non avvicinarsi alla zona dell'incidente
	IV	Lesioni reversibili Soglia di attenzione	Vedere tabelle precedenti	- non - chiudere porte e finestre; - non uscire di casa; - non rifugiarsi in scantinati; - non avvicinarsi alla zona dell'incidente

Evento	Azione gestore	
Incidente	Allertamento	Tre suoni discontinui di 15 secondi intervallati con pause di 5 secondi
	Cessato allarme	Due suoni discontinui di 30 secondi intervallati da 5

Con Eni S.p.A è previsto uno scambio di informazioni in situazioni di emergenza.

Sono stati inoltre reciprocamente trasmessi i PEI (piani di emergenza interni).

Vigilanza

All'interno dello stabilimento è presente l'abitazione del custode (operaio polivalente). Lo stabilimento è inoltre dotato di un sistema di videosorveglianza e collegamento con istituto di vigilanza esterno.

Il Deposito è sorvegliato pertanto 24 ore su 24.

7.1 SCHEMA DIRAMAZIONE PREALLARME E ALLARME

IL GESTORE AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE:

RICHIEDE (livello di allerta 3)		INTERVENTO TECNICO LOGISTICO	 112		
INFORMA (livello di allerta 2 e 3)	☞	PREFETTURA DI ROMA	 0667291	AMMINISTRAZIONI CENTRALI ➤ Dipartimento Della Protezione Civile ➤ Ministero Dell'ambiente Tutela Del Territorio E Mare ➤ Ministero Dell'interno nonché ALTRI ENTI PREPOSTI ALL'EMERGENZA: ➤ CTR ➤ Regione ➤ Altri Prefetti competenti nelle zone limitrofe	
	☞	SERVIZIO SANITARIO	Ares 		☞ Asl RM 6 06 93271 06 93275222
	☞	ORDINE SICUREZZA PUBBLICA	 Polizia di Stato i dati vengono scambiati e notificati con:	 Arma dei Carabinieri	
	☞	Sindaco di Pomezia		☞ Polizia Locale 06 911461 Telefono: 06 9100586 06 91146401	Protezione Civile 06 911 461 06 9100586
	☞	INTERVENTO TECNICO LOGISTICO		☞ CTR 06 6617961	

ALTRI ADEMPIMENTI DEL GESTORE

Dopo la fase di prima attivazione che consente di mettere in moto la macchina dei soccorsi, il gestore è altresì tenuto ad informare, ai sensi del decreto legislativo n.105 del 2015 art.25 comma.1, il Presidente della Giunta Regionale ed il Sindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale, fornendo il maggior numero di informazioni a sua disposizione sull'evento incidentale.

In caso di comunicazioni via PEC/FAX, il mittente dovrà comunque preavvisare telefonicamente il ricevente

Il Gestore:

- richiede tramite il NUE l'intervento dei soccorsi
- informa l'Autorità Prefettizia e il Sindaco dell'evento incidentale
- attiva le procedure previste dal Piano di Emergenza Interna (PEI)

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:

- assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi
- attiva le procedure di soccorso previste e avvisa il Prefetto per l'attivazione del P.E.E.
attiva il posto di comando avanzato (PCA)

La Sala Operativa in Emergenza (SOE):

- in caso di quasi incidente e p.e.e. non attivato, rimane come riferimento la SOE del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- in caso di incidente rilevante e p.e.e. attivato, il riferimento è la Sala operativa della Prefettura

Il Prefetto:

- valuta la situazione, dichiara, ove occorra, lo stato di allarme
- convoca il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)
- concorda con il Sindaco e con gli organi tecnici del soccorso i contenuti e le modalità di informazione e protezione della popolazione
- dirama comunicati stampa e attiva, ove necessario, la sala stampa

Le Forze dell'Ordine:

- predispongono e presidiano gli sbarramenti e le perimetrazioni

Il Sindaco di Pomezia:

- Informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze, coordinandosi con il Prefetto;
- allerta e attiva le strutture comunali, come previsto dal P.E.E.

L'ARES 118

- gestisce il soccorso sanitario per la parte di competenza;
- Assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili e malati, e il ricovero di eventuali feriti

8. MISURE E COMPORAMENTI IN CASO DI INCIDENTE

Le misure di autotutela previste in caso di incidente relative allo stabilimento Eni per le persone eventualmente presenti nella zona di attenzione sono: **RIFUGIO AL CHIUSO**.

COMPORAMENTI DA SEGUIRE

Se sei fuori casa

- allontanarsi dal luogo dell'incidente ovvero non occupare l'area limitrofa allo Stabilimento;
- non intralciare il traffico evitando di recarsi nella zona dell'incidente;
- coprirsi naso e bocca con fazzoletto bagnato, ove necessario
- cercare riparo nel locale al chiuso più vicino o, comunque, riparato dall'irraggiamento diretto

Se sei in auto:

- allontanarsi dalla zona dell'incidente e dalle zone a rischio attenendosi alle indicazioni fornite dalle autorità preposte;
- non recarsi sul luogo dell'incidente;
- ricircolare l'aria all'interno dell'abitacolo.
- Punto di raccolta

Se sei al chiuso o a casa:

- non occupare inutilmente le linee telefoniche;
- non usare ascensori;
- interrompere l'erogazione del gas;
- spegnere ogni tipo di fiamma;
- astenersi dal fumare
- accendere radio/TV, sintonizzarsi sulle emittenti locali per ascoltare attentamente le istruzioni che le autorità forniranno
- attendere istruzioni dalle Autorità preposte su eventuali altre azioni;
- attendere il "cessata emergenza" comunicata dagli organi di informazione o da chi è preposto nel Piano di Emergenza Esterno (PEE)
- allontanarsi da ogni possibile superficie vetrata o fragile o in zona di possibile proiezione dei vetri
- fermare i sistemi di condizionamento, in caso di permanenza entro edifici.
- mantenere la calma.